



**COPIA**

**Numero Registro Delibere 18  
del 19-06-2013**

**COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA JONICA  
PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA  
COMMISSIONE STRAORDINARIA  
(con i poteri del Consiglio Comunale)**

---

**OGGETTO: ADOZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE DI PIANO REGOLAMENTO EDILIZIO  
URBANISTICO E VAS RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE.**

---

L'anno duemilatredici il giorno diciannove del mese di giugno alle ore 13:30 nel palazzo comunale del suddetto Comune con l'assistenza del SEGRETARIO COMUNALE Avv. PALMISANI DONATELLA, che provvede alla redazione del presente verbale

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA**

<b>GIANNI FAUSTO</b>	<b>COMM. STRAORD.</b>	<b>P</b>
<b>ADORNO PATRIZIA</b>	<b>COMM. STRAORD.</b>	<b>P</b>
<b>ALBERTINI MICHELE</b>	<b>COMM. STRAORD.</b>	<b>P</b>

**con i poteri del CONSIGLIO COMUNALE conferitigli con Decreto del Presidente della Repubblica del 07.07.2011**, provvede ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla seguente proposta di deliberazione:

## **IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO**

### **Premesso:**

Che con decreto del Presidente della Repubblica del 7/07/2011 il Comune di Marina di Gioiosa Jonica è stato sciolto per infiltrazioni della criminalità organizzata giurto art. 143 del D.lgs. 267/2000.

Che il Comune di Marina di Gioiosa Jonica, è dotato di piano regolatore generale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 506 del 1998, redatto dai proff. G.Imbesi e E.Costa.

Che la legge regionale n. 19/2002 e successive modifiche ed integrazioni (legge urbanistica della Regione Calabria) disciplina la tutela, il governo e l'uso del territorio della Regione.

Che con deliberazione n. 106 del 10 novembre 2006, pubblicata sul supplemento straordinario n. 1 del BURC in data 4 dicembre 2006, il Consiglio Regionale ha approvato le "Linee Guida della Pianificazione regionale", in attuazione dell'art. 17, comma 5 della predetta legge regionale.

Che l'avvio delle procedure per la redazione del PSC è uno dei punti qualificanti delle linee programmatiche di governo dell'Amministrazione.

Che il Piano Strutturale Comunale ed il Regolamento Edilizio ed Urbanistico sono normati, in quanto ai loro contenuti, dagli art. 20 e 21 della legge urbanistica regionale, che qui si intendono integralmente richiamati e riportati ed in quanto alle procedure di formazione ed approvazione dall'art. 27.

### **Considerato che:**

- ✓Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 63 del 28 novembre 2008, è stato dato atto di impulso dell'avvio delle procedure (atti e provvedimenti amministrativi) per la redazione del PSC, e del Regolamento Edilizio e Urbanistico.
- ✓Con Determina n. 234/08 è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del Bando di gara con successiva pubblicazione sul BURC.
- ✓Con Determina n. 02 del 12 gennaio 2009, l'incarico è stato affidato al Raggruppamento temporaneo tra professionisti costituito da: Prof. Ing. Giuseppe Imbesi, Ing. Ferdinando Errigo, Arch. Paola Nicoletta Imbesi, Ing. Domenico Condelli, Dott. Agronomo Arturo Guida, Geologi Giovanni Bosco e Pasquale Montagna.
- ✓Con Determina n. 284 del 18 novembre 2009, si è provveduto all'acquisto della aerofotogrammetria e delle foto aeree per "Redazione P.S.C." (presso Centro cartografico regionale).
- ✓Con Determina del Settore tutela ambiente e territorio n. 49 del 11 febbraio 2010, è stata affidata l'attività di adeguamento aerofotogrammetria comunale alla ditta Geomatic ing. Pascarella – Maddaloni (CE).
- ✓Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29 settembre 2010 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PSC e annesso REU.

- ✓Con Determinazione del 18 aprile 2011 è stato formalizzato l’Affidamento dell’incarico professionale per redazione Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai professionisti: Prof. Ing. Giuseppe Imbesi, Ing. Ferdinando Errigo, Arch. Paola Nicoletta Imbesi.
- ✓Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 13 del 21 settembre 2011 si è deliberato in merito alla Riduzione della Fascia di Rispetto Cimiteriale, dandone comunicazione ai tecnici redattori del PSC.
- ✓Con Determina n. 35 del 7 febbraio 2012 è stato attribuito l’Affidamento dell’incarico professionale per la redazione della Verifica idraulica e dei caratteri ambientali del Torrente Gallizzi, all’ing. Domenico Condelli, in coerenza con la procedura di cui all’art. 2 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.
- ✓In data 7 marzo 2012, la Regione Calabria – Dipartimento urbanistica e governo del territorio – Servizio interoperabilità e rete per Cartografia e sito, certifica, come indicato al paragrafo 7.2.3. delle linee guida della L.R. 19/2002 la congruità dell’aerofotogrammetria del comune alla Carta Tecnica Regionale.
- ✓Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 72 del 28 maggio 2013, è Istituito il Laboratorio di partecipazione, come indicato all’art. 11 comma 6 della L.R. 19/2002.
- ✓In data 30 maggio 2013, nell’ambito della fase partecipativa del PSC, si è dato luogo, presso la sala comunale Egidio Gennaro, all’Incontro pubblico con la presenza del prof. Giuseppe Imbesi (Capogruppo redattore del Piano, avente ad oggetto “Verso nuove forme di governo del territorio e dell’Ambiente”.

In data 11 giugno 2012 i redattori del Piano hanno trasmesso gli elaborati relativi al Documento Preliminare di Piano così composto:

Che con nota del 15 gennaio 2013, l’ufficio tecnico comunale sugli elaborati presentati ha evidenziato alcuni aspetti meramente tecnici meritevoli di verifica da parte dei progettisti.

Che con nota del 6 marzo 2013 i progettisti hanno trasmesso gli elaborati opportunamente integrati.

Che pertanto il documento preliminare di piano risulta così composto:

#### **A - Testi**

- R1 Relazione di indirizzo urbanistico
- R2 Relazione geomorfologica
- R3 Relazione Agropedologica
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale Preliminare

#### **B – Elaborati grafici**

##### ***Elaborati urbanistici - Quadro conoscitivo e Progetto preliminare***

Tav. A1	Inquadramento territoriale	1:100.000
Tav. A2	Gli Stati generali della Pianificazione	1:25.000
Tav. A3	Morfologia generale del territorio	1:10.000
Tav. A4	Centri e nuclei abitati (Evoluzione Urbana)	1:10.000
Tav. A5	Ambiti territoriali di ricognizione (Analisi storico - identitaria)	1:10.000
Tav. A6 (*)	Uso del suolo in atto	1:10.000

Tav. A7.1	Sistema agricolo-forestale e naturaliforme	1:10.000
Tav. A7.2	Unità di paesaggio	1:10.000
Tav. A8.1	Carta geologica	1:10.000
Tav. A8.2 (*)	Carta dei vincoli ambientali	1:10.000
Tav. A8.3 (*)	Carta dei vincoli PAI	1:10.000
Tav. A8.4 (*)	Carta del reticolo idrografico	1:10.000
Tav. A9.1 (*)	Impianti Tecnologici : Rete elettrica e metano	1:10.000
Tav. A9.2 (*)	Impianti Tecnologici : Rete idrica	1:10.000
Tav. A9.3 (*)	Impianti Tecnologici : Rete fognante e Depurazione	1:10.000
Tav. A10 (*)	Strumenti attuativi e Progetti in deroga	1:5.000
Tav. A11 (*)	Attrezzature e servizi (dati quantitativi e prestazionali)	1:5.000
Tav. A12 (*)	Il Piano Regolatore Generale vigente	1:5.000
Tav. A13.1	Grado di attuazione PRG "Area centrale"	1:2.000
Tav. A13.2	Grado di attuazione PRG "Romanò - Cattolica"	1:2.000
Tav. A13.3	Grado di attuazione PRG "Galea – San Pietro – Circhetto"	1:2.000
Tav. A13.4	Grado di attuazione PRG "Nuclei abitati di Junchi, Leggio, Camocelli, Drusù"	1:2.000

Tav. P1	Il Quadro strategico del PTCP/RC Tutela del patrimonio ambientale e storico-culturale (O.P. 1)	1:100.000
Tav. P2	Il Quadro strategico del PTCP/RC Mitigazione rischi ambientali (O.P. 2)	1:100.000
Tav. P3	Il Quadro strategico del PTCP/RC Rafforzamento rete accessibilità (O.P. 3)	1:100.000
Tav. P4	Ambiti Territoriali e Aree Strategiche di Progettazione	1:10.000
Tav. P5.1 (*)	Ipotesi di Assetto – Fascia A (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000
Tav. P5.2	Ipotesi di Assetto – Fascia B (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000

#### C – Allegati

1- Dinamiche demografiche e socio-economiche
2- Il Piano Regolatore Generale vigente
3- Aree percorse dal fuoco (2004-2010)
4- Il Progetto di Variante della SS 106

(\*) Elaborati aggiornati – gennaio 2013

CONSIDERATO CHE, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2002 "Il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciale espressi dal Quadro Territoriale Regionale (Q.T.R.) dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

2. Il P.S.C. è promosso anche in assenza dei Piani sovra-ordinati, tenendo conto delle linee guida di cui al precedente articolo 17 ed al documento preliminare di cui al successivo articolo 26, comma 3. In esso viene stabilita l'eventuale necessità di ricorso al Piano Operativo Temporale e definite le relative procedure di formazione o approvazione, nonché la durata.

**RICHIAMATO** l'art. 27 della legge Regionale n. 19 del 2002, rubricato "Formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), che testualmente recita:

"1. Il procedimento disciplinato dal presente articolo si applica all'elaborazione ed all'approvazione congiunta del P.S.C. e del R.E.U., nonché alle relative varianti.

2. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, adotta il documento preliminare del piano e del regolamento, sulla base degli atti regionali e provinciali di programmazione e

pianificazione in vigore. Il Sindaco convoca la Conferenza di pianificazione ai sensi dell'articolo 13 per l'esame congiunto del documento preliminare invitando: la Regione; la Provincia; i Comuni contermini e quelli eventualmente individuati dal P.T.C.P. ai sensi del comma 3 dell'articolo 13; la comunità montana e gli Enti di gestione dei parchi e delle aree naturali protette territorialmente interessati; le forze economiche e sociali ed i soggetti comunque interessati alla formazione degli strumenti di pianificazione. Il documento preliminare, oggetto di valutazione in Conferenza di Pianificazione ai sensi del comma 1 dell'art. 13, dovrà contenere, oltre al quadro conoscitivo, lo schema delle scelte pianificatorie in base a quanto previsto dagli artt. 20 e 21 e la valutazione di sostenibilità di cui all'art. 10 della presente legge ... omissis."

**VISTA** la relazione di sintesi sul documento preliminare al Piano Strutturale, che si allega al presente atto sotto la Lett.a), redatta dal responsabile del procedimento che esprime parere favorevole in linea tecnica all'approvazione del Documento preliminare.

### **CONSIDERATO**

che il Documento preliminare, così come predisposto dal gruppo di progettazione incaricato, risulta rispondente a quanto richiesto dalla legge urbanistica regionale n° 19/2002 e succ. mod. ed integrazioni, **sulla base degli atti regionali e provinciali di programmazione e pianificazione in vigore;**

che, in conformità al sopra riportato articolo 27, il documento preliminare oggetto di approvazione in tale sede contiene, oltre al quadro conoscitivo, lo schema delle scelte pianificatorie in base a quanto previsto dagli artt. 20 e 21 e la valutazione di sostenibilità di cui all'art. 10 della presente legge;

che, successivamente all'adozione del presente atto, la Commissione Straordinaria, convoca la Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 19 del 2002;

Che nell'ambito della predetta conferenza dovrà essere acquisito il parere del Servizio Tecnico Regionale, vincolante e preventivo, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Regionale;

VISTO il parere favorevole reso dal Responsabile del procedimento ex art. 49 e 147 bis del tuel.

Considerato che nell'incontro del 30 maggio 2013, presso la sala consiliare il prof. G. Imbesi ha illustrato il processo di pianificazione e le differenze di contenuto tra il Piano Regolatore Generale e il nuovo Piano Strutturale Comunale;

Dato atto che a seguito dell'attività di cui sopra non sono pervenute segnalazioni e/o altre indicazioni.

Vista la legge regionale urbanistica n° 19/2002 s.m.i. art. 27 comma 2.

### **PROPONE DI DELIBERARE**

- 1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2) Di prendere atto della relazione del responsabile del procedimento con relativo parere favorevole, allegata al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale;

- 3) Di adottare, con i poteri del Consiglio Comunale per la successiva adozione, il documento preliminare del piano strutturale, dell'articolato REU e della Valutazione ambientale strategica Rapporto preliminare ambientale del Comune di Marina di Gioiosa Jonica, sulla base degli atti regionali e provinciali di programmazione e pianificazione in vigore;
- 4) Di trasmettere la presente deliberazione al responsabile del settore ambiente e territorio, Responsabile Unico del Procedimento per gli atti consequenziali, ai sensi della L.R. 19 del 2002;
- 5) Di dare atto che conseguentemente alla presente adozione la Commissione procederà alla convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'articolo 13 per l'esame congiunto del documento preliminare;
- 6) Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo.

## **IL RESPONSABILE SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO**

**Arch. Jr. Stefano Cortale**

**VISTA** la deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale n. 88 del 19/06/2013 con la quale si propone al Consiglio Comunale l'adozione del documento preliminare di piano, regolamento edilizio urbanistico e valutazione ambientale strategica - rapporto preliminare ambientale che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

### **LA COMMISSIONE STRAORDINARIA**

(con poteri di Consiglio Comunale)

Esaminata la proposta e ritenuto la stessa meritevole di approvazione;

Con voto unanime favorevole

### **DELIBERA**

- La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- Di prendere atto della relazione del responsabile del procedimento con relativo parere favorevole, allegata al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, sotto la lett.a);
- Di adottare, il documento preliminare del piano strutturale, dell'articolato REU e della Valutazione ambientale strategica Rapporto preliminare ambientale del Comune di Marina di Gioiosa Jonica, sulla base degli atti regionali e provinciali di programmazione e pianificazione in vigore, composto dai seguenti elaborati e che si allegano alla presente per farne parte integrante e sostanziale:

#### **- Testi**

- R1 Relazione di indirizzo urbanistico
- R2 Relazione geomorfologica
- R3 Relazione Agropedologica
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale Preliminare

#### **B – Elaborati grafici**

##### **Elaborati urbanistici - Quadro conoscitivo e Progetto preliminare**

Tav. A1	Inquadramento territoriale	1:100.000
Tav. A2	Gli Stati generali della Pianificazione	1:25.000
Tav. A3	Morfologia generale del territorio	1:10.000

Tav. A4	Centri e nuclei abitati (Evoluzione Urbana)	1:10.000
Tav. A5	Ambiti territoriali di ricognizione (Analisi storico - identitaria)	1:10.000
Tav. A6 (*)	Uso del suolo in atto	1:10.000
Tav. A7.1	Sistema agricolo-forestale e naturaliforme	1:10.000
Tav. A7.2	Unità di paesaggio	1:10.000
Tav. A8.1	Carta geologica	1:10.000
Tav. A8.2 (*)	Carta dei vincoli ambientali	1:10.000
Tav. A8.3 (*)	Carta dei vincoli PAI	1:10.000
Tav. A8.4 (*)	Carta del reticolo idrografico	1:10.000
Tav. A9.1 (*)	Impianti Tecnologici : Rete elettrica e metano	1:10.000
Tav. A9.2 (*)	Impianti Tecnologici : Rete idrica	1:10.000
Tav. A9.3 (*)	Impianti Tecnologici : Rete fognante e Depurazione	1:10.000
Tav. A10 (*)	Strumenti attuativi e Progetti in deroga	1:5.000
Tav. A11 (*)	Attrezzature e servizi (dati quantitativi e prestazionali)	1:5.000
Tav. A12 (*)	Il Piano Regolatore Generale vigente	1:5.000
Tav. A13.1	Grado di attuazione PRG "Area centrale"	1:2.000
Tav. A13.2	Grado di attuazione PRG "Romanò - Cattolica"	1:2.000
Tav. A13.3	Grado di attuazione PRG "Galea – San Pietro – Circhetto"	1:2.000
Tav. A13.4	Grado di attuazione PRG "Nuclei abitati di Junchi, Leggio, Camocelli, Drusù"	1:2.000

Tav. P1	Il Quadro strategico del PTCP/RC Tutela del patrimonio ambientale e storico-culturale (O.P. 1)	1:100.000
Tav. P2	Il Quadro strategico del PTCP/RC Mitigazione rischi ambientali (O.P. 2)	1:100.000
Tav. P3	Il Quadro strategico del PTCP/RC Rafforzamento rete accessibilità (O.P. 3)	1:100.000
Tav. P4	Ambiti Territoriali e Aree Strategiche di Progettazione	1:10.000
Tav. P5.1 (*)	Ipotesi di Assetto – Fascia A (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000
Tav. P5.2	Ipotesi di Assetto – Fascia B (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000

#### C – Allegati

1- Dinamiche demografiche e socio-economiche 2- Il Piano Regolatore Generale vigente 3- Aree percorse dal fuoco (2004-2010) 4- Il Progetto di Variante della SS 106
--

(\*) Elaborati aggiornati – gennaio 2013

- Di trasmettere la presente deliberazione al RUP Arch. Stefano Cortale, Responsabile del settore ambiente e territorio, per gli atti consequenziali, ai sensi della L.R. 19 del 2002;
- Di dare atto che conseguentemente alla presente adozione il legale rappresentante pro tempore dell'Ente procederà alla convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell'articolo 27, comma 2 della L.R. 19 del 2002, per l'esame congiunto del documento preliminare;
- Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del tuel.-

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA  
GIANNI/ADORNO/ALBERTINI**



Comune di  
Marina di Gioiosa Ionica

Provincia di Reggio Calabria  
☎ (0964) 415178 - Fax (0964) 416734  
**Settore ambiente e territorio**

Prot. del

**Alla Commissione Straordinaria  
Gianni/Adorno/Albertini  
S e d e**

**Oggetto: Relazione di sintesi sul documento preliminare di piano strutturale comunale.**

**PREMESSA:**

Il Documento preliminare di Piano Strutturale Comunale (PSC), redatto ai sensi della legge regionale 19/2002 e smi è parte del complesso procedimento di pianificazione avviato dall'amministrazione comunale in coerenza con:

- ✓la legge nazionale n. 1150 del 17 agosto 1942;
- ✓la legge regionale n. 19/2002 e smi;
- ✓le Linee guida approvate dal Consiglio regionale con delibera n.106 del 10/11/2006;
- ✓il Piano territoriale di coordinamento provinciale, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 04/04/2011;
- ✓il Quadro regionale territoriale paesaggistico adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 300 del 22/04/2013;

L'attività amministrativa facente parte del processo di pianificazione può riassumesi come segue:

- ✓Con Deliberazione di Giunta comunale n. 63 del 28 novembre 2008, è stato dato atto di impulso dell'avvio delle procedure (atti e provvedimenti amministrativi) per la redazione del PSC, e del Regolamento Edilizio e Urbanistico.
- ✓Con Determina n. 234/08 è stata indetta procedura aperta per l'affidamento del Bando di gara con successiva pubblicazione sul BURC;
- ✓Con Determina n. 02 del 12 gennaio 2009, l'incarico è stato affidato al Raggruppamento temporaneo tra professionisti costituito da: Prof. Ing. Giuseppe

Imbesi, Ing. Ferdinando Errigo, Arch. Paola Nicoletta Imbesi, Ing. Domenico Condelli, Dott. Agronomo Arturo Guida, Geologi Giovanni Bosco e Pasquale Montagna;

- ✓Con Determina n. 284 del 18 novembre 2009, si è provveduto all'acquisto della aerofotogrammetria e delle foto aeree per "Reazione P.S.C." (presso Centro cartografico regionale);
- ✓Con Determina del Settore tutela ambiente e territorio n. 49 del'11 febbraio 2010, è stata affidata l'attività di adeguamento aerofotogrammetria comunale alla ditta Geomatic ing. Pascarella – Maddaloni - Ce;
- ✓Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 29 settembre 2010 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del PSC e annesso REU.
- ✓Con Determinazione del 18 aprile 2011 è stato formalizzato l'Affidamento dell'incarico professionale per redazione Valutazione Ambientale Strategia (VAS) ai professionisti: Prof. Ing. Giuseppe Imbesi, Ing. Ferdinando Errigo, Arch. Paola Nicoletta Imbesi.
- ✓Con Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 13 del 21 settembre 2011 si è deliberato in merito alla Riduzione della Fascia di Rispetto Cimiteriale, dandone comunicazione ai tecnici redattori del PSC.
- ✓Con Determina n. 35 del 7 febbraio 2012 è stato attribuito l'Affidamento dell'incarico professionale per la redazione della Verifica idraulica e dei caratteri ambientali del Torrente Gallizzi, all' ing. Domenico Condelli, in coerenza con la procedura di cui all'art. 2 comma 2 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico.
- ✓In data 7 marzo 2012, la Regione Calabria – Dipartimento urbanistica e governo del territorio – Servizio interoperabilità e rete per Cartografia e sito, certifica, come indicato al paragrafo 7.2.3. delle linee guida della L.R. 19/2002 la congruità dell'aerofotogrammetria del comune alla Carta Tecnica Regionale.
- ✓Co Deliberazione della Commissione Straordinaria n. 72 del 28 maggio 2013, è Istituito il Laboratorio di partecipazione, come indicato all'art. 11 comma 6 della L.R. 19/2002.
- ✓In data 30 maggio 2013, nell'ambito della fase partecipativa del PSC, si è dato luogo, presso la sala comunale Egidio Gennaro, all'Incontro pubblico con la presenza del prof. Giuseppe Imbesi (Capogruppo redattore del Piano, avente ad oggetto "Verso nuove forme di governo del territorio e dell'Ambiente".

In conseguenza di quanto sopra, il gruppo di progettisti ha trasmesso con nota prot. 8235 dell' 11 giugno 2012 gli elaborati del Documento preliminare di Piano, riscontrati per modeste correzioni tecniche con nota del settore ambiente 673 del 15 gennaio 2013. A ciò

ha fatto seguito la consegna da parte dei Professionisti degli elaborati aggiornati, con nota prot. 3592 del 06 marzo 2013

## **LE STRATEGIE DI PROGETTO: VERSO IL PIANO STRUTTURALE**

### I Temi di lavoro e gli Obiettivi Strategici

Nell'urbanistica degli anni passati, caratterizzati da forti dinamiche di crescita, alla definizione delle

ipotesi di sviluppo economico-sociale del mezzogiorno, faceva seguito il dimensionamento del PRG

"Benevolo" di M. di Gioiosa J. (vedi par. 3 Relazione R1) e la conseguente individuazione delle aree da urbanizzare (o trasformabili).

Nella fase attuale la soluzione dei problemi urbani di M. di Gioiosa J. è legata oltre che alla migliore organizzazione generale della città e del territorio, alla capacità di trasformazione e qualificazione dell'esistente. Fondamentale diviene, pertanto, accanto alla individuazione dei problemi e degli obiettivi quantitativi, l'analisi qualitativa del centro urbano e delle frazioni minori, dei loro tessuti edilizi e dei caratteri morfologici e insediativi (vedi Quadro Conoscitivo – Tavole A).

L'insediamento di M. di Gioiosa J., nel suo complesso, è il risultato di espansioni avvenute per fasi successive e di trasformazioni operate nel tempo sul costruito esistente; si individuano situazioni insediative caratterizzate da realtà e problematiche diverse verso cui, in questa fase, hanno fatto riscontro scelte di intervento diverse (vedi Tavv. P4-P5) sulle quali l'Amministrazione sarà chiamata a decidere.

Il compito è stato quello di attivare un metodo di lavoro che ben si adegui a questa Comunità evitando l'applicazione di regole troppo spesso uniformi stabilite dalla legislazione italiana.

Con il Piano Strutturale, fin da questo Documento Preliminare, come prescritto dalla LR 19/2002 e smi, si definiscono il Quadro generale delle Aree Strategiche, delle Infrastrutture per la mobilità, dei Servizi generali, del Territorio urbanizzato, urbanizzabile, agricolo e naturaliforme.

Nella fase finale, invece, si articolerà il territorio in Ambiti Territoriali Unitari, definendone i valori massimi di sviluppo per le diverse funzioni e le modalità per il passaggio alla fase attuativa.

Nell'ambito di questo quadro programmatico e metodologico, che ha validità non definibile (benché l'orizzonte è per ovvi motivi quello di 10-15 anni), agirà una politica di governo del territorio da realizzare attraverso i Piani Attuativi Unitari (PAU, ex-art. 24, LR 19/2002).

La componente operativa del Piano è demandata al Regolamento Edilizio e Urbanistico (REU) i cui

interventi diretti, diffusi sulla generalità dei tessuti urbani, costituiscono una strategia articolata di

azioni capillari di riorganizzazione e riqualificazione di zone edificate, dove al pubblico compete fundamentalmente un ruolo di guida e indirizzo per orientare e sollecitare l'iniziativa privata.

Più esigenze emergono in generale dalle analisi del Quadro Conoscitivo riguardo l'assetto urbano di M. di Gioiosa J. e, più in generale, dell'intero territorio:

- la ricomposizione insediativa del patrimonio urbanistico in continuità con il tentativo del PRG degli anni '90 di essere "guida" dei processi spontanei degli anni passati;
- l'inserimento attivo di M. di Gioiosa J. nel processo di trasformazione che investe la valle del Torbido ed il litorale costiero (nuovi scambi commerciali e culturali, nuova direzionalità dei servizi superiori, nuovi flussi turistici);
- il mantenimento della funzione di "presidio" dei nuclei abitati, verso i quali è necessario scongiurare il rischio di una loro "saturazione disordinata" in assenza di "principi localizzativi" che, al contrario, richiedono di coniugare le scelte evitando di compromettere le aree più sensibili dal punto di vista ambientale;
- lo sviluppo della caratterizzazione agricola del territorio al fine di recuperare, per il settore, un ruolo di "sviluppo" e non di "attesa" (la tutela dell'ulivo e degli ambiti ancora suscettibili di valorizzazione agrituristica).

L'interesse era concentrato sulla nuova città da costruire: la città esistente era considerata come una zona in cui il Piano si limitava a prevedere il completamento e la realizzazione di verde e servizi sociali.

Tali intendimenti, peraltro, sono richiamati nel "Documento di indirizzo" per il PSC, approvato dal CC. con delibera n. 47/2010.

Sulle differenti specificazioni d'area il "Documento di indirizzo" dell'Amministrazione per il PSC ha evidenziato due aspetti qualificanti, che hanno informato le "scelte strategiche" del presente Documento PI Piano:

1. La riconoscibilità della "città realizzata", con l'individuazione delle aree urbanizzate e delle attrezzature di servizio esistenti, nella prospettiva del ruolo che Marina può assumere nel contesto della Riviera dei Gelsomini;
2. I caratteri urbanistici prevalenti e le ipotesi di assetto per la "città futura", con l'individuazione di nuove funzioni produttive (piccolo-industriale, artigianale, turistica commerciale, ecc.) e nuove aree attrezzate e/o di protezione ambientale (parco urbano, servizi privati, verde ambientale e di rispetto).

Ciò ha suggerito di approfondire tre temi:

A. Convertire la "marginalità" in atto in specificità

Sotto questo aspetto il problema maggiore riguarda la definizione di una immagine urbana

adeguata alle potenzialità espresse da taluni settori dell'economia gioiosana (agricoltura e turismo): non un problema di sola e necessaria riqualificazione urbana ma, soprattutto, di

qualificazione e sviluppo di settore. In tal senso si tratta di "aprire" lo sviluppo del paese alle istanze che provengono dal suo interno e dal territorio circostante.

#### B. Favorire la trasformazione urbana

Si tratta di rielaborare il quadro di previsioni fatte nel periodo dello sviluppo urbanistico degli anni '60 (spesso ottimistico ed indeterminato) e degli anni '90 (PRG, ricomposizione dell'assetto), in uno strumento adatto ad una fase di non crescita (o di relativa crescita); un progetto di modificazione più che una previsione di nuovo sviluppo. In tal senso è stato necessario orientare la fase attuale di PSC nella ricerca di una sintonia con le tendenze di trasformazione in atto, e nello stesso tempo far acquisire valore "strutturale" e Strategico" ai temi fondamentali richiamati dalle Linee Guida della LR 19/2002.

#### C. Assecondare le opportunità e le progettualità di settore

Rispetto al quadro legislativo vigente, si tratta di contestualizzare le funzioni promosse all'interno del PSC. La qualificazione della città esistente è un obiettivo immediato: si attuerà attraverso "Piani di Settore e Piani Minori", con interventi urbanistici intensivi a forte carattere unitario e a prevalente direzione pubblica sulle aree e sui comparti cui il Piano assegna funzione Strategica.

Si tratta di attivare quei piani che, tenendo conto delle modificazioni intercorse nella dinamica demografica e nella realtà socio-economica e muovendo dall'assetto previsto dal PSC e dalle specificazioni definite dal REU, intervengono al livello dell'intera città per definire la riorganizzazione di specifiche funzioni urbane. Sono i cosiddetti Piani di settore: del traffico, dei servizi, dell'edilizia scolastica, degli impianti sportivi, ecc.

Questi tre temi per M. di Gioiosa J. potranno nella fase finale essere affrontati in due modi:

- a) con l'estensione e l'approfondimento delle ricerche di base, cercando di analizzare le peculiarità dei fenomeni fisico-ambientali determinatesi con la formazione di un modello insediativo lineare che ha interessato gran parte del litorale costiero jonico;
- b) con la messa a punto di indicazioni progettuali di dettaglio approfondendo vari aspetti:
  - norme immediatamente gestibili per evitare il rinvio della soluzione di problemi urbanistici generali e ulteriori strumenti esecutivi;
  - sistemi di regole (scritte e disegnate) per precisare la morfologia dei nuovi sviluppi previsti (nei loro rapporti e con l'intorno);
  - piani attuativi unitari di iniziativa pubblica e privata per gli ambiti urbanizzabili.

Come evidenziato dal "Documento di indirizzo" predisposto dall'Amministrazione, gli obiettivi

strategici del Piano sono stati, in questa fase preliminare, ricondotti a tre scale:

- a) Territoriale,

a1. Adeguamento del sistema infrastrutturale in relazione al grado di percorribilità della variante alla SS.106 ed alla modifica della mobilità territoriale determinatesi con il nuovo svincolo sulla Superstrada Jonio-Tirreno (oggi in fase di realizzazione).

La configurazione a "pettine" del territorio, strutturato sulla SS.106 (Via Montezemolo, Via Carlo Maria, Via Nazionale nord) e sulla viabilità ad essa ortogonale (Via Gobetti, Via F.lli Rosselli, Strada

ex ferrovie CL), ha favorito in passato le maggiori convenienze insediative.

Oggi il sistema insediativo e relazionale non consente un attraversamento agevole del tratto urbano della SS.106 (congestionamento veicolare, sovrapposizione di funzioni, ecc.).

Si tratta di migliorare l'accessibilità veicolare spostando a nord gli ingressi privilegiati alle aree urbane sia in direzione di M. di Gioiosa J. sia di Gioiosa J.

## b) Urbana

### b1. Individuazione della direttrice di sviluppo

In prima analisi ad essa si può giungere sulla base dei seguenti criteri:

- evidenziando, all'esterno dell'abitato, sia le aree di minore pregio dal punto di vista agricolo sulle quali permangono opportunità di "ricuciture urbane" sia le aree di non trasformabilità a difesa dei caratteri ambientali e fisico-naturali del territorio;
- individuando il settore urbano, non attraversato da direttrici di traffico, che può assumere funzioni direzionale e di servizio alle imprese;
- migliorando i collegamenti all'interno dell'area urbana centrale e di questa con i nuclei interni;
- operando le più opportune integrazioni funzionali con i centri della Valle del Torbido.

b2. Interventi a scala urbana volti alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente ed alla ridefinizione morfologico-funzionale della città.

Si tratta di:

- ricucire le parti di città consolidata, con gli interventi degli ultimi 15 anni, secondo una configurazione morfologica che serva a definire il margine fra gli usi urbani e quelli agricoli;
- limitare al massimo nuove indiscriminate compromissioni del territorio di maggiore pregio ambientale, affermando l'esigenza del recupero urbanistico e l'adeguamento agli standards di servizio;
- riqualificare la funzione del centro storico attraverso la ricomposizione dei tessuti edilizi ad esso limitrofi e la ridefinizione delle relative infrastrutture;
- valutare in particolare la possibilità di realizzare i tracciati di P.R.G., in grado di offrire più alternative di collegamento rispetto alle attuali e contribuire alla riqualificazione del complesso del centro abitato, ciò anche in relazione alle esigenze di "protezione civile" specie per l'area a valle della ferrovia.

## c) Tipologico-architettonica

c1. Interventi edilizi puntuali o su particolari ambiti con prime soluzioni progettuali.

L'obiettivo è quello di ottenere più livelli di realizzazione:

- maggiore qualità architettonica, con progetti per edifici più rappresentativi ed edilizia residenziale a carattere piuttosto omogeneo attraverso indicazioni tipologiche e costruttive di piano, uso di materiali congruenti, ecc;
- interventi "guidati" per la conservazione dei caratteri tipologici e funzionali di edifici con valore storico e/o ambientale attraverso schede ricognitive-progettuali;
- interventi mirati alla riqualificazione di spazi pubblici o di uso pubblico;
- interventi mirati alla realizzazione di percorsi pedonali ed itinerari naturalistici.

La necessità di operare una razionalizzazione dell'attuale insediamento è dettata in considerazione che il 50% della popolazione attualmente risiede nel centro urbano: permane la diffusa richiesta di edificazione nelle aree esterne anche come prima abitazione.

Il Piano e la componente regolamentazione edilizia ed urbanistica (REU) potrebbero in tal modo esprimere, nella seconda fase del lavoro, due livelli di condizionamento degli obiettivi.

Il primo, di carattere prescrittivo, per tendere a favorire le scelte strategiche ritenute fondamentali rispetto ad una prima idea di assetto urbano da perseguire:

- si valuterà la possibilità di prevedere un asse di scorrimento che attraversa il territorio in direzione nord-est sud-ovest con il compito di decongestionare il traffico sulla SS.106;
- si valuteranno le reali esigenze della nuova espansione in rapporto alle ipotesi di evoluzione demografica;
- si individueranno i luoghi entro cui consentire (o non consentire) le nuove trasformabilità;
- si individuerà una articolazione per Ambiti e relative nomenclature funzionali in forma essenziale per evitare incongruenze con le possibili destinazioni d'uso;
- si definiranno i criteri e le regole secondo cui edificare, regole differenti nelle diverse aree, derivate dalla valutazione dei caratteri morfologici e tipologici del territorio;
- altresì si comporranno i limiti di interpretazione alla normativa definendo in modo semplice gli elementi che appartengono soprattutto alla scala urbana.

Il secondo livello, di carattere indicativo, può dare riferimenti logico-formali e di giudizio per l'Amministrazione nel rapporto con i soggetti attuatori per la realizzazione di progetti edilizi e/o urbanistici unitari:

- si potrà introdurre l'uso di schede progettuali finalizzate alla definizione del rapporto fra Piano e Progetto;
- si potranno valutare gli aspetti dell'eventuale convenzionamento fra l'Amministrazione pubblica e gli operatori privati;
- si potranno indicare gli aspetti temporali dei diversi possibili interventi.

Sotto il profilo operativo il "Quadro Conoscitivo" e le prime "Ipotesi di assetto" del Piano sono state costruite sulla totalità del territorio comunale in maniera tale da non lasciare indefinita nessuna parte dal punto di vista strategico e regolamentare.

Si potrà in tal senso definire:

- la rete infrastrutturale esistente e di progetto, costituendo questa supporto necessario alla
- individuazione delle zone territoriali omogenee;
- l'articolazione del territorio in zone rispondenti a quanto previsto dal DM n.1444/68;
- l'individuazione delle aree da destinare ad edifici pubblici o di uso pubblico, nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo o sociale;
- l'indicazione di particolari vincoli che si intende porre al di là di quelli previsti dalle vigenti normative, in alcune parti del territorio a carattere storico, ambientale e paesistico;
- le norme per l'attuazione del Piano Strutturale e le norme regolamentari REU che, oltre a
- contenere i limiti di densità edilizia degli Ambiti Territoriali Unitari, indicheranno le altezze consentite e le distanze fra fabbricati, gli aspetti attuativi di ambiti e/o organismi edilizi.

L'Amministrazione comunale ha deliberato come prima richiamato un "Documento di indirizzo per il PSC" (delibera CC. n. 47 del 29.09.2010). In esso si richiama fra l'altro l'intendimento di "valorizzare la vocazione produttiva della cittadina, con particolare attenzione al settore turistico e artigianale.

Tale valorizzazione si ritiene possa attuarsi attraverso lo sviluppo dei seguenti punti:

- miglioramento della qualità insediativa ed edilizia degli insediamenti del centro;
- valorizzazione dell'area urbana esistente lungo la ex-SS. 281, previa analisi di compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico;
- valorizzazione ingresso a M. di Gioiosa J. dalla strada a Grande Comunicazione "Jonio-Tirreno" con opportune previsioni insediative;
- previsione di destinazioni d'uso di natura produttiva integrate alla viabilità principale esistente, prevalentemente nelle zone urbanizzate;
- previsioni insediative di carattere turistico-residenziale;
- incentivazione strumenti innovativi di compensazione urbanistica al fine di favorire la realizzazione di spazi pubblici.

### **Le Aree Strategiche e gli Ambiti Territoriali Unitari**

Dalle analisi che hanno composto il "Quadro Conoscitivo" sono emersi elementi da richiamare, sia pure in forma sintetica, in quanto rappresentano la guida sia per comprendere il senso del modello

territoriale e ambientale alla base del Piano strutturale sia per esplicitare le indicazioni relative alle modalità di caratterizzazione e futura attuazione del Piano medesimo.

E' da sottolineare, in primo luogo la stretta correlazione che sussiste tra i diversi ambiti di analisi su cui si è costruito il "quadro conoscitivo" (il rapporto cioè fra analisi urbanistico-territoriali, analisi ambientali, geologiche e agronomiche con i relativi approfondimenti sulle caratteristiche di sismicità del territorio, sulla struttura organizzativa e produttiva del settore agricolo).

Questi aspetti del lavoro hanno evidenziato:

- costanza sostanziale della popolazione residente nel Comune negli ultimi decenni (e quindi nelle proiezioni) pur in presenza di un modesto incremento 2002-2010, alimentato dal rientro di famiglie originarie di M. di Gioiosa J. da tempo residenti altrove, oltre che dalla maggiore mobilità all'interno dell'Area Ristretta;
- assetto insediativo caratterizzato dalla centralità di Marina di Gioiosa (in termini per ora irreversibili) e da diversi nuclei e centri abitati minori diffusi sul territorio comunale; questi ultimi, spesso in condizioni ambientali precarie e con difficile accessibilità, rappresentano in molti casi "presidio" ambientale e supporto per l'attività agricola (con prevalenza di part time);
- assetto urbanistico dell'area urbana centrale in cui appare opportuno il miglioramento della qualità edilizia, degli spazi pubblici e della viabilità minore (per alcune situazioni anche del recupero abitativo, del consolidamento e della ristrutturazione urbanistica);
- sistemazione viaria, che trova nel futuro nuovo tracciato della variante Anas alla 106 e del nuovo svincolo in corrispondenza della Superstrada Jonio-Tirreno, l'occasione di determinare migliori rapporti di connessione interno/esterno (occasioni di rivitalizzazione per M. di Gioiosa J.) e di correlazione con le contrade e i nuclei all'intorno, ma anche "inedite" convenienze localizzative da regolamentare;
- assetto ambientale di interesse paesaggistico, per le anfrattuosità naturalistiche e per la copertura arborea a partire dalle prime colline, ma caratterizzato dalla diffusione di fenomeni di rischio (idrogeologico, alluvionale, sismico, costiero); si pone in conseguenza l'esigenza di avviare ulteriori eventuali specifiche indagini e proporre progetti integrati per la riduzione dei rischi in particolare sui waterfront;
- "ambiente" agricolo molto articolato, nel quale appaiono modificati, dimensioni fondiari, presenze e tipologie di conduzione, caratteri produttivi, ma nel quale è possibile pensare ad un sostanziale miglioramento di alcuni tipi di produzioni specializzate, fra cui agrumi ed olive e correlate ad un rilancio dei prodotti tipici locali con forme localizzate di agriturismo.

Particolare cura dovrà essere dedicata al problema dell'immagine della città superando situazione di confusione visiva, di incompiutezza e di degrado, perseguendo un più elevato livello di qualità globale dell'ambiente urbano.

- aree artigianali e piccolo industriali da riqualificare ed attrezzare, sia in relazione all'introduzione di attività innovative (anche a servizio della città) che di attività legate al "nodo logistico-produttivo" proposto a nord dei "Giardini della Galea";

- presenza di un terziario non qualificato, nonché di aree cui dare una qualificazione funzionale e ambientale (centro urbano, periferia intermedia, insediamenti collinari), traffico urbano e congestione della SS.106, limiti prestazionali per taluni servizi sociali di base.

In secondo luogo, occorre rilevare che il progetto del Piano Strutturale non si contrappone, negli intendimenti dell'Amministrazione, con quanto già stabilito nel Piano regolatore generale vigente ma ne assume i caratteri principali tendendo:

- a determinare attraverso le scelte già effettuate una maggiore operatività (sia come accelerazione dei processi realizzativi che come verifica delle consistenze delle aree di servizio che vanno ripensate in relazione alla temporalità dei regimi di vincolo);
- a precisarne, attraverso attenzioni puntuali propedeutiche alla fase attuativa, la "qualità" in base ai criteri della sostenibilità e alle forme di partecipazione sociale introdotte dalla legge regionale del 2002 e dalla sua profonda modifica dell'agosto 2012.

A partire da tali presupposti, i temi accennati nella "premessa" della relazione al Piano sono:

- ❖ Riorganizzazione delle morfologie insediative sia del capoluogo che dei nuclei urbani e le aggregazioni edilizie interne, con finalità indirizzate alla promozione della riconoscibilità e delle identità del territorio.
- ❖ Recupero e valorizzazione degli assetti storici e del patrimonio culturale puntuale.
- ❖ Consolidamento del nuovo assetto territoriale e delle attività ad esso connesse.
- ❖ Costruzione di un unico progetto ambientale.
- ❖ Creazione di condizioni per garantire maggiore operatività nella fase attuativa.
- ❖ Individuazione di aree per la localizzazione di piccole attività economiche a carattere produttivo integrandole con nuove quote di edificato.
- ❖ Riqualificazione del territorio garantendo una adeguata sostenibilità ambientale anche attraverso interventi concertati con i privati.
- ❖ Miglioramento dell'ospitalità del territorio.
- ❖ Messa in sicurezza del territorio
- ❖ Riqualificazione del paesaggio degli ambiti collinari e dei bordi urbani, verificando la loro eventuale utilizzabilità, privilegiando comunque usi a scopo sociale e turistico-ricettivo contemporaneamente ad azioni di tutela da possibili rischi ambientali.

Tali temi sono divenuti gli elementi di base delle stesse elaborazioni, per l'esplicitazione di una serie di Aree Strategiche.

Rispetto ai diversi modelli di assetto cui è possibile fare riferimento si indicano:

- Potenziamento, solo del polo di Marina di Gioiosa, entro cui concentrare le nuove attrezzature sociali e le convenienze allocative anche nell'ottica di favorire un maggior "consumo turistico" della fascia costiera;

- Accettazione di una disseminazione degli interventi edilizi in relazione a convenienze insediative individuali che spesso non tengono in adeguato conto problemi di accessibilità, dotazione di servizi locali, costi di urbanizzazione e difesa ambientale;
- conservazione tout court dell'esistente e suo miglioramento qualitativo come ipotesi accettabile per il breve periodo.

Si è ritenuto opportuno prospettare un'alternativa (un ulteriore modello di riferimento) che parte da una "visione unitaria" del territorio entro la quale non solo i centri maggiori, ma il complesso delle località abitate possano ritrovare la loro ragione d'essere in modo compatibile:

- con le nuove condizioni dell'abitare e del muoversi, anche in relazione alle trasformazioni intervenute nei siti e delle previste modifiche infrastrutturali;
- con la possibilità di rilancio di attività produttive nei vari settori (artigianato e piccola industria, turismo, agricoltura);
- con le condizioni ambientali e con il bisogno di determinare maggiore sicurezza;
- con i valori storico-culturali, nonché archeologici presenti o potenzialmente riconoscibili.

Tale alternativa si integra con quanto confermato, nei criteri e nei caratteri più generali, dall'Amministrazione Comunale nei confronti del "Piano Regolatore" vigente ed i precisi riferimenti indicati nel Documento programmatico a suo tempo definito.

### **CONCLUSIONI:**

Può considerarsi completata la prima fase di redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico (REU), nonché della Valutazione Ambientale Strategica, su cui avviare l'ulteriore percorso istruttorio e partecipativo previsto dalla legislazione regionale vigente.

Il Documento preliminare di PSC, elaborato dal raggruppamento del prof. Ing. Giuseppe Imbesi, è coerente con gli atti precedentemente indicati, con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e con la vincolistica esistente sul territorio comunale e, pertanto, è meritevole di approvazione per i successivi passaggi previsti dall'art. 27 della LR 19/2002.

Quanto sopra si ritiene opportuno, anche al fine di scongiurare la possibilità di commissariamento dell'attività di redazione del PSC, per come previsto dall'art. 65 della citata legge regionale, con conseguente allontanamento ed impoverimento del processo di pianificazione rispetto alla realtà locale, che è chiamata invece a partecipare attivamente e collegialmente al processo di formazione del Piano.

Si esprime pertanto parere favorevole all'adozione del Documento Preliminare di Piano Strutturale Comunale, composto dai seguenti elaborati:

#### **A - Testi**

- R1 Relazione di indirizzo urbanistico
- R2 Relazione geomorfologia

- R3 Relazione Agropedologica
- Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto Ambientale Preliminare

## B – Elaborati grafici

### **Elaborati urbanistici - Quadro conoscitivo e Progetto preliminare**

Tav. A1	Inquadramento territoriale	1:100.000
Tav. A2	Gli Stati generali della Pianificazione	1:25.000
Tav. A3	Morfologia generale del territorio	1:10.000
Tav. A4	Centri e nuclei abitati (Evoluzione Urbana)	1:10.000
Tav. A5	Ambiti territoriali di ricognizione (Analisi storico - identitaria)	1:10.000
Tav. A6 (*)	Uso del suolo in atto	1:10.000
Tav. A7.1	Sistema agricolo-forestale e naturaliforme	1:10.000
Tav. A7.2	Unità di paesaggio	1:10.000
Tav. A8.1	Carta geologica	1:10.000
Tav. A8.2 (*)	Carta dei vincoli ambientali	1:10.000
Tav. A8.3 (*)	Carta dei vincoli PAI	1:10.000
Tav. A8.4 (*)	Carta del reticolo idrografico	1:10.000
Tav. A9.1 (*)	Impianti Tecnologici : Rete elettrica e metano	1:10.000
Tav. A9.2 (*)	Impianti Tecnologici : Rete idrica	1:10.000
Tav. A9.3 (*)	Impianti Tecnologici : Rete fognante e Depurazione	1:10.000
Tav. A10 (*)	Strumenti attuativi e Progetti in deroga	1:5.000
Tav. A11 (*)	Attrezzature e servizi (dati quantitativi e prestazionali)	1:5.000
Tav. A12 (*)	Il Piano Regolatore Generale vigente	1:5.000
Tav. A13.1	Grado di attuazione PRG "Area centrale"	1:2.000
Tav. A13.2	Grado di attuazione PRG "Romanò - Cattolica"	1:2.000
Tav. A13.3	Grado di attuazione PRG "Galea – San Pietro – Circhetto"	1:2.000
Tav. A13.4	Grado di attuazione PRG "Nuclei abitati di Junchi, Leggio, Camocelli, Drusù"	1:2.000

Tav. P1	Il Quadro strategico del PTCP/RC Tutela del patrimonio ambientale e storico-culturale (O.P. 1)	1:100.000
Tav. P2	Il Quadro strategico del PTCP/RC Mitigazione rischi ambientali (O.P. 2)	1:100.000
Tav. P3	Il Quadro strategico del PTCP/RC Rafforzamento rete accessibilità (O.P. 3)	1:100.000
Tav. P4	Ambiti Territoriali e Aree Strategiche di Progettazione	1:10.000
Tav. P5.1 (*)	Ipotesi di Assetto – Fascia A (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000
Tav. P5.2	Ipotesi di Assetto – Fascia B (Modalità e Forme di Intervento)	1:5.000

## C – Allegati

- |  |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>1- Dinamiche demografiche e socio-economiche</li> <li>2- Il Piano Regolatore Generale vigente</li> <li>3- Aree percorse dal fuoco (2004-2010)</li> <li>4- Il Progetto di Variante della SS 106</li> </ul> |
|--|

(\*) Elaborati aggiornati – gennaio 2013

MARINA DI GIOIOSA IONICA, Lì 18 giugno 2013

Il responsabile del procedimento

Arch. ir Stefano Cortale

Letto, approvato e sottoscritto

**I COMMISSARI**

*F.to* Dott. Fausto Gianni  
*F.to* Dott.ssa Patrizia Adorno  
*F.to* Dott. Michele Albertini

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*F.to* *Avv.* PALMISANI DONATELLA

PARERE Favorevole in ordine alla Regolarita' tecnica

**IL FUNZIONARIO**  
*F.to* Arch. Jr. CORTALE STEFANO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**A T T E S T A**

Che la presente deliberazione, in applicazione dell' Art. 124, del D.L.vo N. 267 del 18/8/2000;

E' stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il giorno 29-07-2013, Prot. N 969 per rimanervi quindici giorni consecutivi (art.124 del D.L.vo n. 267 del 18/8/2000);

Data 29-07-2013

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
*F.to* Sig.ra MULTARI ERSILIA

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio,

**A T T E S T A**

Che la presente deliberazione, in applicazione del D.L.vo n. 267 del 18/8/2000;

E' divenuta esecutiva il giorno 19-06-2013;

E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale, come prescritto dall'Art.134, comma 3, per quindici giorni consecutivi dal 29-07-2013 al 13-08-2013, senza reclami.

Data 29-07-2013

**L' ISTRUTTORE**  
*F.to* Sig.ra MULTARI ERSILIA

E' COPIA CONFORME e consta di n. \_\_\_\_\_ fogli.

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
*Avv.* PALMISANI DONATELLA